

Il processo agli edili

«La serrata è la causa degli incidenti»

**I poliziotti, quando tutto era finito,
arrestavano le persone che si trova-
vano alle fermate degli autobus**



Gli edili imputati nell'aula del tribunale.

Ascoli Piceno

Forte manifestazione contro il carovita

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 18. Oggi pomeriggio tutta la città di Ascoli Piceno è scesa in piazza per dare vita ad una possente manifestazione di protesta contro il carovita.

Lo sciopero generale indetto unitariamente dalla CGIL e dalla UIL ha riscosso l'adesione massiccia della cittadinanza: sin dalle ore 14, ogni attività lavorativa è stata sospesa. Migliaia di cittadini si sono riversati al piazzale della Stazione ferroviaria da dove è partito un grande corteo che ha attraversato le vie principali della città.

La sfilata era aperta da un grande striscione: Per combattere il carovita: riforma e più altri salari. Poi una fiume di persone. C'erano i giovani e le ragazze delle nuove imprese piccolo-industriali e dei laboratori artigiani, i giovani studenti i quali i vari istituti nella mattinata avevano disertato le lezioni, c'erano gli operai della Elettrocarbonium, la maggiore fabbrica della città, venuti con le tute, e le mani e i volti ancora sporchi di grasso, i dipendenti dell'INT da 23 giorni in sciopero, c'erano gli edili, gli artigiani, i pensionati, i gruppi di rappresentanti del ceto medio, fiancheggiavano cartelli con scritte le rivendicazioni delle rispettive categorie.

La poderosa manifestazione è avvenuta su iniziativa dei sindacati operai di gruppi di lavoratori delle fabbriche. Ma gli operai e le loro organizzazioni hanno avuto l'entusiasmante e spontanea adesione di tutte le altre categorie produttive. Solo la CISL ha voluto duramente attaccare lo sciopero. Ma la sua irragionevole opposizione è stata travolta e umiliata dalle stesse categorie su cui più contava: i commercianti, infatti, hanno abbassato le saracinesche e gli impiegati hanno disertato gli uffici. Ra-

per il racconto « La doma »

A Michele Lalli il Premio Stradanova

VENEZIA, 18. Il premio letterario - Strada - giunto quest'anno alla seconda edizione, è stato vinto dal compagno Michele Lalli, redattore dell'Unità di Roma, con il racconto dal titolo - La doma. Come il titolo stesso, la storia della consegna del premio si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi, davanti alla bancarella dei libri usati di Gigi Bonometto, nella centralissima Stradanova, ai Santi Apostoli tra i botti di alcune bottiglie di spumante e i battimenti di un piccola folla di addetti, curiosi, e altri. Fulvio Longobardi, di Roma, e Fulvio Paganini, di Padova, sono i due curiosi. Aldo Falzeschi ha letto il verbale conclusivo della giuria - Stradanova - Ugo Facco De Lagliard, Manlio Dazzi, Aldo Camerino e Diego Valeri. Falzeschi ha reso noto che al premio - Stradanova - 1963 sono pervenute oltre un centinaio di impegno scrupoloso del giudizio

rastrellati a Roma

degli incidenti»

**I poliziotti, quando tutto era finito,
arrestavano le persone che si trova-
vano alle fermate degli autobus**

carico da due giornali, Paese-Sera e l'Espresso, di svolgere inchieste sugli edili. Si capisce quindi perché il fumo delle bombe lacrimogene, le sirene delle camionette abbiano attirato la mia attenzione. Ho posteggiato la macchina per vedere con i miei occhi cosa stesse accadendo e per cercare i miei colleghi».

Presidente: « Cosa ha da dire in merito alle accuse che le sono rivolte? »

Castellina: « Ad un certo punto ho visto un operaio piuttosto anziano essere trascinato in malo modo da due agenti in borghese. Mi sono sentita e ho chiesto che non venisse maltrattato; ho anche appoggiato una mano sul braccio di uno degli agenti ma meno assolutamente di aver dato calci e schiaffi. Sarebbe stato stupido da parte mia perché i poliziotti erano due robusti ».

Avv. Vassalli: « La signora si trovava con una amica? »

Imputata: « Al momento dell'incidente ero con la mia amica Paola Scarnati che è stata di gravidanza; anche questa circostanza lascia comprendere come sia vero quanto ho affermato sulla mia innocenza ».

Avv. Berlingieri: « La signora ha visto scene di violenza? »

Castellina: « Sì, ho assistito a una vera e propria rete? »

Avv. Berlingieri: « Cosa intendete dire parlando di rete? »

Imputata: « I poliziotti, quando tutto era finito, arrestavano le persone che si trovavano alle fermate degli autobus scegliendo quelle dell'aspetto sembravano operatori. Quando ormai l'operaio di pacificazione era impossibile mi sono preoccupato di portare un gruppo di operai fuori della mischia e li ho accompagnati in un pozzo di piazza SS. Apostoli. E' per questo che quando mi hanno fermato mi sono risentito ».

Presidente: « Avete lanciato a Trevisiol: « No, assolutamente. »

Presidente: « Eppure un agente ha detto di avervi visto lasciare pietre? »

Imputato: « Non so come dire una cosa del genere, io non saprei riconoscere la guardia che mi ha accusato ».

Avv. Tarisano: « Vorrei che l'imputato, nella sua qualità di sindacalista, chiarisse i motivi sociali e economici che hanno determinato lo sciopero. Se non facciamo luce su questo punto non potremo comprendere nulla di quanto è accaduto dopo ».

Trevisiol: « Per reagire alla serrata è stata fatta una azione unitaria dalle tre organizzazioni sindacali. Gli operai erano aspettati: si trattava d'una massa enorme di lavoratori della loro famiglia costretti a subire i rincatti dei costruttori e di chi sta dietro a questi ».

Presidente: « Eppure un agente ha detto di avervi visto lasciare pietre? »

Imputato: « Non so come dire una cosa del genere, io non saprei riconoscere la guardia che mi ha accusato ».

Avv. Tarisano: « Vorrei che l'imputato, nella sua qualità di sindacalista, chiarisse i motivi sociali e economici che hanno determinato lo sciopero. Se non facciamo luce su questo punto non potremo comprendere nulla di quanto è accaduto dopo ».

Trevisiol: « Per reagire alla serrata è stata fatta una azione unitaria dalle tre organizzazioni sindacali. Gli operai erano aspettati: si trattava d'una massa enorme di lavoratori della loro famiglia costretti a subire i rincatti dei costruttori e di chi sta dietro a questi ».

Presidente: « E' mio fermo intendimento non allargare le indagini ».

Tra il pubblico si leva una voce: « Bisogna cercare le cause all'origine ».

Presidente, alzando la voce con tono risentito: « Venga allontanato chi ha parlato. Non voglio consensi o disensi altrimenti procederò a porti chiusi ».

Concluso l'interrogatorio di Trevisiol, è stata chiamata Luciana Castellina: « Confermo quanto ho dichiarato in questa riunione: ho detto all'imputata: Voglio precisare che mercoledì alle 17 mi trovavo di passaggio in auto nei pressi di piazza Venezia; pochi giorni prima avevo avuto in-

opere, dal livello medio veramente alto. Dopo successive sevizie lo scrutino finale a busta chiusa ha segnato la maggioranza dei voti a Michele Lalli, 37 anni, nativo da Bonefro nel Molise. La giuria ha così definito il risultato: « La doma » - a cui il compagno Michele Lalli: « È una forte analisi naturalista del timbro serrato dei protagonisti uomini, cani, valle, si stagliano netti in una scrittura brava che non cede quasi mai». Sono stati inoltre segnalati: Leono Comini di Roma, Fulvio Longobardi, di Roma, Fulvio Paganini, di Padova, togliendo. Al nuovo titolare dello - Stradanova - Ugo Facco De Lagliard ha consegnato un assegno di 300 mila lire sottolineando che nell'attuale infrazione di premi letterari, quello veneziano vuole distinguersi per impegno scrupoloso del giudizio

IL PROGETTO LONGO

L'ospedale come centro del sistema sanitario

Presentate alla stampa le proposte del Partito comunista — Una legge per nazionalizzare l'industria farmaceutica di base

La riforma che noi proponiamo, attraverso la trasformazione degli ospedali... centri di organizzazione di un moderno e razionale sistema sanitario e la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica di base, non trae origine soltanto dalla crisi dell'attuale ordinamento, ma dalle nuove esigenze che in questo campo vengono affermate ormai da larghi strati dell'opinione pubblica e, in primo luogo, dalle stesse categorie dei sanitari. Le proposte di legge che i comunisti sono stati indotti a presentare, anche in considerazione della grave carenza governativa in questo settore, non prospettano ancora una riforma completa e generale, ma rappresentano un avvio all'istituzione del servizio sanitario nazionale per cui essi si battono, consapevoli dell'importanza di organizzare nel modo più efficace la lotta contro le malattie e l'assistenza sanitaria gratuita per tutti i cittadini.

Con questi concetti, l'altra sera, il compagno Luigi Longo ha introdotto a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato. Alla conferenza, nel corso della quale i compagni on. Scarpa e sen. Montagnani-Marelli hanno esposto le linee generali delle iniziative di legge del PCI, hanno partecipato, oltre a molti giornalisti e parlamentari, numerosi esponenti delle categorie direttamente interessate, medici, dirigenti sindacali, studiosi di problemi sanitari. E questa presenza, insieme all'interesse e all'attenzione con cui l'uditore ha ascoltato l'introduzione e le relazioni e all'impegno con il quale, alla fine, si è svolto il dibattito, hanno fornito la prova dell'importanza, dell'utile e della tempestività della iniziativa.

Del resto, come ho detto, il compagno Scarpa all'inizio della sua relazione, che il problema

di una profonda e radicale riforma sanitaria sia avvertito ormai dai stragrande maggioranza della popolazione è dimostrato dall'agitazione dei medici, dall'allarme con cui l'opinione pubblica ha seguito gli

scandali dei medicinali, dalla

energia con la quale intere

categorie sono battute, in questi

ultimi tempi, per ottenere l'as-

sistenza sanitaria (coltivatori

di frutta, artigiani, commercianti, contadini) e perfino dal modo,

abbastanza esplicito, con il qua-

le il relatore di maggioranza al

bilancio della Sanità, sen. Cri-

scuoli (de) ha denunciato la

diserzione degli enti assicurativi e

il disersivo ospedaliero, giun-

endo ad auspicare, per la pri-

ma volta, la statutazione del

servizio sanitario « come in In-

ghilterra ».

La riforma che i comunisti propongono colloca al centro dell'intero sistema sanitario lo ospedale, non più inteso come

ente di assistenza e beneficienza,

ma come « centro tecnico

scientifico dell'attività terapeu-

tica e della medicina preventiva

nel suo territorio ». L'ospedale,

così concepito, diventa « lo stru-

mento unitario della direzione

sanitaria, aperto verso l'ambien-

te esterno attraverso le attrezzature

per la prevenzione e la

riabilitazione e attraverso la

rete ambulatoriale che da esso

dovrebbe dipendere ». A que-

sto scopo l'ospedale deve essere

posto in grado di realizzare in-

tempi brevi sviluppo e alla for-

mativa dei sanitari, la ricerca

scientifica e la formazione

professionale della popola-

zione, la difesa attiva della sa-

lute pubblica.

« Strada maestra per questa

realizzazione — come afferma

la relazione di progetto di legge

— deve essere la pianificazione

sanitaria da attuarsi nel quadro

del progetto di legge di

lavori pubblici, « come in In-

ghilterra ».

« Noi — ha concluso Montagnani-Marelli — non neghiamo

la possibilità di coesistenza del

settore pubblico e di quello

privato, ma riteniamo che

il nostro progetto di legge

è più avanzato e più

tempestivo di qualsiasi al-

tro progetto di legge esistente

nel nostro sistema sanitario ».

I comunisti presentano an-

che a questo riguardo un pro-

getto di legge. La lotta, certo,

sarà dura, ma con l'appoggio

operario e l'iniziativa dei ci-

ttadini, si riuscirà a superare

tutte le resistenze e ad elimi-

nare le prepotenze e i privilegi

dei ricchi e dei potenti ».

« Noi — ha concluso Montagnani-Marelli — non neghiamo

la possibilità di coesistenza del

settore pubblico e di quello

privato, ma riteniamo che

il nostro progetto di legge

è più avanzato e più

tempestivo di qualsiasi al-

tro progetto di legge esistente

nel nostro sistema sanitario ».

« Noi — ha concluso Montagnani-Marelli — non neghiamo

la possibilità di coesistenza del

settore pubblico e di quello